

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Allontana da me vergogna
e disprezzo,
perché ho custodito
i tuoi insegnamenti.
Anche se i potenti siedono
e mi calunniano,
il tuo servo medita
i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono
la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.
La mia vita è
incollata alla polvere:

fammi vivere
secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie
e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.
Fammi conoscere
la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare
secondo la tua parola.
Tieni lontana da me
la via della menzogna,
donami la grazia
della tua legge.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (*Gen 4,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu, Signore, sei fraternità!**

- Donaci di essere disponibili al cambiamento di noi stessi per amore del fratello.
- Fa' che affrontiamo con sincerità la difficoltà nel sentirci responsabili e amorevoli custodi della vita di nostro fratello.
- Perché sappiamo creare ponti di dialogo fraterno che vincano la tentazione di rifugiarsi solo nelle nostre inattaccabili convinzioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 4,1-15.25

Dal libro della Gènesi

¹Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. ³Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu

molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». ⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». ¹⁰Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. ¹⁴Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse.

²⁵Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. Offri a Dio come sacrificio la lode.

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente:
⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Rit.

¹⁶Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? Rit.

²⁰Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». Rit.

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Del suo!

La prima lettura di oggi ci mette di fronte a un gesto che, per contrasto, fonda la storia dell'umanità: «Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise» (Gen 4,8). Nel famoso film di Kubrik *Odissea nello spazio* la grande storia dell'umanità, che porta fino alla conquista delle galassie, comincia proprio con questo gesto: un ominide che si serve di un osso come di una clava contro i suoi simili. Comincia tutto da lì e tutto là sembra finire. Quando questo gesto comincia a insorgere nel cuore dell'uomo, ecco che il Signore Dio cerca di prevenirlo: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo» (4,6-7).

Si pongono così una serie di domande, e sono questioni urgenti: perché questo terribile conflitto tra due fratelli, tanto da esigere da parte di uno di eliminare l'altro? Perché il Signore gradisce di più l'offerta di Abele a quella di Caino? Forse la differenza sta proprio nel fatto che Abele prende e offre «del suo» (cf. 4,4), mentre Caino si limita a offrire «frutti del suolo come offerta al Signore» (4,3). Inoltre Abele sembra offrire gratuitamente mentre l'offerta di Caino sembra inserirsi in un rituale di offerta che serve a ingraziarsi il favore divino. Di fatto, Caino incolpa il fratello della sua difficoltà a vivere una

relazione profonda e intima con il Creatore. Eppure il Signore Dio parla anche – verrebbe da dire soprattutto – a Caino, per aiutarlo a orientare le energie e superare la tentazione di eliminare il confronto fino a cancellare il fratello, che in realtà è il «segno» (Mc 8,11) e il sacramento della presenza di Dio nella nostra vita come creatore e salvatore.

Anche noi, come i farisei, continuiamo a chiedere un segno senza aprire gli occhi e, soprattutto, il cuore al segno quotidiano che ci viene offerto dal contatto – talora assai impegnativo – con l'altro. Se l'intero vangelo ci insegna che l'amore per il fratello è l'unico vero sacrificio gradito a Dio, allora si potrebbe ben dire che l'amore del fratello è il segno a lungo atteso. Ogni volta che ci incontriamo, e soprattutto quando ci scontriamo, con il fratello consumando così una relazione più o meno riuscita e più o meno mancata, questo si fa «segno» di un cammino che è sempre davanti a noi, ma che pure è fortemente condizionato da ciò che sta dietro di noi in termini di storia. Eppure non dobbiamo mai rassegnarci a perdere l'altro fino a desiderare di eliminarlo. Il rischio è che ciò che ci sembra una soluzione – almeno nell'immediato – si riveli un'ulteriore ferita da curare e una mancanza che non sempre siamo in grado di gestire e di soffrire.

In ogni modo, il Signore non si arrende e continua a mantenere aperto il dialogo, per permettere anche al Caino che è dentro di noi di non isolarsi pericolosamente nel proprio rammari-

co, tanto da diventare nemico di se stesso e, perciò stesso, potenziale nemico di tutti. Non dobbiamo dimenticare che, come Abele, possiamo sempre offrire del «nostro», anche se questo fosse una manciata di dolore e di disagio: il Signore saprà riconoscere che gli stiamo offrendo noi stessi e ci gradirà, fino a trasformarci continuamente in figli e fratelli.

Signore Gesù, la nostra mano talora si alza contro il nostro fratello e rischiamo di accorgerci troppo tardi che questo non solo fa male all'altro, ma ferisce noi stessi fino a farci perdere la nostra identità più profonda. Il tuo mistero pasquale sia per noi il segno che ci fa segno per ritrovare sempre la via verso l'altro, per tornare alla verità del nostro cuore.

Ortodossi e copti

Inizio astinenza dalle carni.

Ortodossi

Memoria del santo martire Panfilo di Cesarea e dei suoi compagni (309 ca.).